

## **Eventi KAN alla A+A 2003**

**La KAN ha partecipato al congresso di fine ottobre della A+A 2003 a Düsseldorf con due manifestazioni speciali e una relazione.**

Nella relazione dal titolo "Il problema della manomissione dei dispositivi di sicurezza" è diventato chiaro che la manomissione di tali dispositivi effettuata dopo la loro installazione può essere prevenuta anche in fase di costruzione.

Durante la manifestazione "Prevenzione sul lavoro e normazione: Opportunità di collaborazione in un'Europa ampliata" sono stati esposti dai rappresentanti degli stati membri e degli stati candidati le nuove sfide che secondo il loro punto di vista nascono da un ampliamento dell'EU.

"Corporate Social Responsibility – The role of international Organisations" era l'argomento di una tavola rotonda tenuta dalla ILO/KAN che trattava soprattutto la questione di come possa essere trattata la responsabilità sociale degli imprenditori a livello europeo ed internazionale, senza trascurare le differenze culturali né penalizzare la competitività delle imprese o provocare vincoli di certificazione.

Eugen Müller, Presidente della KAN

## **Tavola rotonda "CSR - The role of International Organisations"**

**La Responsabilità sociale degli imprenditori (CSR - Corporate Social Resposanbility) è un argomento di sempre maggiore importanza per gli imprenditori di tutto il mondo. Esempi di come gli imprenditori presentano le loro prestazioni non economiche, specialmente nel campo del sociale e dell'ambiente, sono disponibili in grande quantità. Adesso tocca alla ILO di preparare un quadro generale che dia un profilo alle svariate iniziative.**

Durante la tavola rotonda effettuata dalla KAN assieme alla ILO durante la manifestazione A+A 2003 sotto la direzione del presidente della KAN Eugen Müller (BDA) è diventato chiaro che esiste un gran numero di differenti approcci in materia di responsabilità sociale dell'impresa. Per questo motivo non sorprende che presso la ISO si sta pensando se deve venire elaborata una norma per poter confrontare tutti i diversi approcci. Guido Gürtler (Siemens AG), come membro del "gruppo di consulenza strategico" della ISO, è del parere che il portare avanti il discorso della CSR è sì un obiettivo a livello mondiale ma mette in dubbio che una norma sia il mezzo idoneo allo scopo. Argomenti a sfavore della norma sono per esempio che la responsabilità sociale dell'impresa funziona già oggi anche senza standard e che esistono già buoni esempi ed esperienze positive a sufficienza ma che tuttavia dovrebbero venire rese maggiormente note e portate meglio a conoscenza ed infine che non può esistere una soluzione per tutti ("one size fits all" = una misura per tutti) perché le priorità sono differenti da cultura a cultura.

Ciò è in sintonia con la posizione del governo federale di Germania espressa da Wolfgang Koberski (Ministero Federale dell'Economia e del Lavoro): la CSR è utile ma solo sulla base di un impegno volontario delle imprese. Con una eventuale norma si inaugurerebbe solo un nuovo campo per costose certificazioni. Secondo il ministro questo non può essere l'interesse dell'economia della Germania che si è espresso anche negativamente sulle tendenze a voler regolare la CSR nell'ambito dell'UE.

In altre regioni del mondo questa preoccupazione non viene condivisa allo stesso modo. Alfred Angula, rappresentante sindacale della Somalia, si è anzi lamentato che società multinazionali interpretino da continente a continente in maniera diversa la loro dichiarazione sulla responsabilità sociale e il trattamento paritetico delle imprese spesso non è raggiunto. Ai governi nazionali mancano le risorse per sorvegliare in maniera efficace il rispetto e la promozione degli standard sociali e qui in particolare gli standard dell'ILO.

Una esposizione simile è stata fatta da Carlos Roberto Acuña, rappresentante degli imprenditori della Costa Rica. La sua azienda, la società Chiquita, ha fra le altre cose, si portato in Costa Rica il concetto stesso della responsabilità sociale delle imprese, ma l'idea è limitata alle grosse aziende e viene applicata raramente nelle piccole e medie imprese oppure, per esempio, nell'agricoltura. Esistono sì disposizioni di legge, ma non esistono praticamente mezzi operativi per poter verificare il loro rispetto.

La reportistica sociale che è una parte importante di molti concetti della CRS ha certamente una lunga tradizione in singole aziende, come ha spiegato Lucien Royer (IBFG) ma devono essere create altre condizioni quadro per il suo ulteriore allargamento. La UE ha dato una nuova spinta a questo processo con il suo libro verde (KOM (2001) 366 finale, 18.7.2001). Aspettare un impegno volontario delle imprese non è però sufficiente, è necessario invece prescrivere a livello mondiale un quadro di requisiti minimi. Inoltre è decisivo il come la responsabilità sociale dell'impresa venga implementato a livello aziendale e cioè nel senso di una maggiore democrazia e una maggiore partecipazione.

Come vicepresidente dell'ISO il dr. Torsten Bahke (DIN) ha sottolineato che la CSR rappresenta un argomento importante anche nella prospettiva di una concorrenza leale fra le imprese. L'ISO si potrebbe però vedere inadeguata alla realizzazione di una tale norma in quanto - secondo il suo parere - per questo problema non ci si può aspettare un consenso dei gruppi interessati.

Gli accordi ILO aventi oggetto la prevenzione sul lavoro e le condizioni di lavoro presentano molti punti di contatto con la tematica della responsabilità sociale delle imprese CSR. Il numero di oltre 90 raccomandazioni, accordi e 'codes of practice' ecc. al riguardo dimostrano - così il dr. Jukka Takala (ILO) - che non mancano gli standard bensì la loro applicazione. Quando però le associazioni degli imprenditori, i sindacati e i governi - i membri dell'ILO - segnaleranno necessità al riguardo, l'argomento verrà opportunamente trattato.

Che ci sia necessità di un documento quadro valido a livello mondiale è anche stato chiaramente evidenziato da altri contributi alla discussione. Prima di tutto è necessario un accordo comune di cosa contenga la CSR perché manca ancora una definizione che sia generalmente riconosciuta. Dall'altra parte il quadro non deve essere troppo ristretto ma deve consentire la varietà, deve rispettare le differenziazioni culturali e le specificità nazionali. Infine un tale documento deve anche essere così concreto che le prestazioni sociali delle imprese diventino confrontabili senza per questo limitarne la competitività.

Ulrich Bamberg, Eckard Metze

BDA, Federazione delle associazioni degli imprenditori tedeschi  
BMW, Ministero Federale per l'economia e il lavoro  
DIN, Istituto tedesco per la normazione  
IBFG, Unione internazionale dei sindacati liberi  
ILO, Organizzazione internazionale del lavoro  
ISO, Organizzazione internazionale per la normazione

## **„Prevenzione sul lavoro e Normazione: Collaborazione in un'Europa allargata “**

**In occasione della manifestazione speciale<sup>1</sup> della KAN al salone A+A 2003 sotto la direzione di Marina Schröder (vicepresidente della KAN) è diventato chiaro quali sfide porterà con sé per i paesi già membri e per quelli che lo saranno l'ampliamento verso sud-est dell'Europa. Per poter implementare gli interessi della prevenzione sul lavoro in maniera efficace nei regolamenti esistenti dovranno venire condensate le singole posizioni nazionali in un processo europeo di discussione per raggiungere un consenso che sia sostenuto dal maggior numero possibile di parti.**

### **Il punto di vista dei paesi candidati**

Quali sforzi vengano richiesti ai candidati da un'Europa ampliata è stato illustrato dai contributi forniti della prof.ssa Danuta Koradecka, direttrice del CIOP<sup>2</sup>, Polonia, e da Alina Tomashvich dell'Autorità statale di sorveglianza del lavoro della Lituania.

La signora Koradecka ha evidenziato che la qualità degli enti accreditati di prova e di certificazione polacchi corrisponde al livello dell'EU. Ciò nonostante essa auspica che la Polonia ottenga anche nella fase di inserimento l'appoggio assicurato dalla EU in fase di candidatura. Questo riguarda in particolare quelle attività che supportano l'attiva partecipazione dei rappresentanti della prevenzione sul lavoro al processo europeo di normazione.

Un problema sollevato dalla signora Tomashvich consiste nel rapporto di partnerariato fra le parti sociali che in Lituania non è ancora sviluppato in modo soddisfacente: una parte dei datori di lavoro e degli operai non dispongono ancora di un livello di organizzazione e di capacità di coordinamento

sufficientemente elevati per poter tradurre in pratica il processo di concordanza necessario alle attività di prevenzione sul lavoro. Ambedue le parti si trovano di fronte a notevoli problemi quando si tratta di trasporre le loro posizioni in un contesto europeo oppure di recepire nel proprio ambito la filosofia di prevenzione europea.

### **Esperienze pratiche fatte nell'Europa attuale**

Delle forme di collaborazione sono state presentate da Jan Dannenbring (ZDH)<sup>3</sup>, Stefano Boy (TUTB, Bruxelles)<sup>4</sup>, Marie-Chantal Blandin, direttrice dell'EUROGIP<sup>5</sup>, Francia, e Uwe Vorberg (Ministero per l'ambiente e il traffico, Baden-Württemberg).

Il signor Dannenberg ha spiegato che UEAPME, l'organizzazione tetto dell'artigianato e delle medie e piccole imprese ha costituito nel 1996 un ufficio autonomo per le piccole e medie imprese a disposizione per le questioni riguardanti la normazione. Il principale compito dell'ufficio è quello di informare le piccole e medie imprese sugli sviluppi della normazione europea e di rappresentare i loro interessi nei processi di normazione europei.

Il signor Boy ha descritto dal punto di vista dei lavoratori i crescenti compiti per i rappresentanti degli interessi della prevenzione sul lavoro in seguito all'aumento della internazionalizzazione della normazione. Un accordo in anticipo sulle posizioni comuni e la loro affermazione a livello internazionale diventa sempre più difficoltoso. Allo stesso modo viene sottovalutato l'onere necessario per il continuo aggiornamento delle norme stesse. Ciò comporta il pericolo che il livello di protezione delle norme non possa essere aggiornato allo stato più attuale. Inoltre mancano risorse per poter coinvolgere in tempi brevi nei processi di coordinamento europeo i nuovi rappresentanti dei lavoratori dei paesi candidati.

La signora Blandin ha fatto riferimento al ruolo che toccherà a livello europeo alla coordinazione degli enti di certificazione e di prova. Essa ha illustrato le raccomandazioni d'uso per gli enti notificati mediante il cui aiuto viene mirato ad una pratica di prova e certificazione che sia confrontabile in tutti gli stati della EU. Uno scambio continuo di conoscenze e di esperienze all'interno della EU è indispensabile per l'implementazione del Nuovo Approccio, ha concluso la signora Blandin.

Il signor Vorberg ha fatto risaltare i vantaggi del sistema di informazione e comunicazione assistito da Internet per la sorveglianza del mercato europeo (ICSMS). Questo sistema permette alle autorità di sorveglianza del mercato europeo di informarsi reciprocamente sulle rispettive attività ed interventi, facilita la comunicazione con l'opinione pubblica e la collaborazione con le autorità doganali. Attualmente sono collegati al sistema autorità del Belgio, Germania, Lussemburgo, Austria, Svezia ed Estonia.

### **Un modello futuro di cooperazione.**

La signora Rita Schlüter (segreteria KAN) ha presentato la rete EUROSHNET (EUROpean Occupational Safety and Health NETwork). Obiettivo della rete è quello di facilitare la presa di contatto con altri esperti di prevenzione sul lavoro del settore "Normazione, prova e certificazione" e di promuovere la discussione di questioni di interesse comune. EUROSHNET offre in particolare la possibilità di un efficiente coordinamento a fronte di risorse che scarseggiano in un'Europa in crescita.

Rita Schlüter

Una sfida anche per la prevenzione sul lavoro

<sup>1</sup> i testi della manifestazione sono disponibili sotto: [www.kan.de](http://www.kan.de) [Publikationen/KAN-Veranstaltungen]

<sup>2</sup> Istituto centrale polacco per la prevenzione

<sup>3</sup> Federazione centrale dell'artigianato tedesco

<sup>4</sup> Ufficio tecnico europeo dei sindacati per la salute e la sicurezza

<sup>5</sup> Istituzione francese che si occupa degli aspetti europei della prevenzione sul lavoro

## **Manomissione dei dispositivi di sicurezza – è necessario che intervenga la normazione?**

**Gli esperti di prevenzione sul lavoro riscontrano spesso, in occasione di ispezioni di officine e fabbriche, che gli interruttori di posizione delle porte di sicurezza vengono esclusi e che di conseguenza le macchine non funzionano nella modalità prevista. Tali manomissioni sono spesso la causa di gravi infortuni, purtroppo anche con conseguenze mortali. Di solito la**

**responsabilità di ciò sopra ricade sulla persona che ha effettuato la manomissione. Secondo il parere di molti esperti di prevenzione però, questa è una imputazione troppo limitata.**

Durante il normale funzionamento la macchina disinserisce le aree ad elevato rischio appena una porta di sicurezza monitorata viene aperta. Se il monitoraggio viene escluso, la porta può venire aperta senza che ciò sia percepito dal controllo della macchina stessa. Naturalmente quando un operatore mette fuori uso i dispositivi di sicurezza e protezione si tratta di un'azione abusiva. Ciononostante, sia i responsabili di stabilimento che i costruttori della macchina si devono sempre di più porre la domanda del motivo per cui vengono effettuate tali manomissioni.

I motivi della manomissione si possono individuare anche nelle caratteristiche costruttive della macchina. E qui la causa potrebbe essere una cattiva visuale del processo di lavorazione, anomalie che interrompono ogni tanto la produzione o fasi di rallentamento troppo lunghe prima che la macchina sia di nuovo pronta a funzionare. In certi casi mancano anche modalità operative che sono necessarie per eseguire determinati lavorazioni. E spesso si aggiungono anche altri fattori: interruttori montati in punti particolarmente critici che sono facilmente accessibili e smontabili. Inoltre succede anche che gli operai sono informati insufficientemente sui rischi che corrono e inoltre spesso le manomissioni dei dispositivi di protezione vengono tollerate. Anche l'uso incauto di azionamenti alternativi improvvisati in proprio o acquistati nel commercio e destinati alla esclusione dei dispositivi di sicurezza è diventato uno dei comportamenti a rischio elevato più diffuso.

Sulla base di questi antecedenti in Germania le assicurazioni per gli infortuni sul lavoro dei metalmeccanici ha pregato la KAN di effettuare una indagine sui pareri esistenti in merito a tale problematica e di proporre delle soluzioni da implementare nella normazione. Un gruppo di lavoro istituito dalla KAN ha elaborato delle raccomandazioni per il lavoro di normazione e per la ricerca in materia di prevenzione sul lavoro. Il passo più importante per impedire la manomissione dei dispositivi, secondo il gruppo di lavoro, è quello di prevedere già nella fase di progettazione dei concetti di comando e protezione delle macchine che siano ergonomici ed a misura di operatore, in modo che durante la lavorazione alla macchina non possano offrire uno stimolo alla loro manomissione da parte dell'operatore. Qui gli organismi di prevenzione sul lavoro in collaborazione con costruttori ed utilizzatori possono fornire un prezioso contributo allo sviluppo di concetti equilibrati di sicurezza.

In un secondo passo le manomissioni devono venir rese più difficoltose utilizzando efficaci soluzioni tecniche di inibizione. Per questo motivo il gruppo di lavoro ha raccomandato un adeguamento della norma ISO 14119/EN 1088 "Dispositivi di interblocco". Questa norma B interfunzionale deve offrire diverse soluzioni - fra l'altro riguardanti le modalità di applicazione degli interruttori - che permettano una rosa di alternative di norme specifiche per la costruzione di macchine. In questo modo sarebbe possibile definire per ogni macchina e situazione un livello di protezione adeguato. Le soluzioni tecniche sono sì riportate per la gran parte nella sezione 5.7 "Progettazione per la riduzione delle possibilità di manomissione" dell'attuale edizione (per es. montaggio nascosto degli interruttori) ma dovrebbero essere meglio strutturate onde permettere un più facile rimando. Infatti a tutt'oggi molte norme C contengono dei rimandi alla norma ISO 14119/EN 1088 che però sono per lo più troppo generici. Nel frattempo il comitato tecnico competente ISO/TC 199 "Sicurezza di macchine" nella sua seduta plenaria di inizio ottobre 2003 si è unito alla richiesta tedesca di elaborare una modifica della sezione 5.7 della norma sulla base delle proposte inoltrate dal gruppo di lavoro della KAN.

Senza diminuire la corresponsabilità degli utenti, è di importanza decisiva che le direttive contenute nelle norme "B" sulle modalità per evitare o rendere più difficili tali manomissioni, vengano opportunamente implementate dai progettisti di macchine. Per la valutazione del rischio è necessario che essi considerino<sup>1</sup> oltre che l'utilizzo appropriato anche "l'uso improprio ragionevolmente prevedibile". Inoltre tutte le lavorazioni da eseguire sulla macchina da parte dell'utente devono essere possibili assicurando un livello di sicurezza accettabile. Per la normazione ciò significa che è necessario rivedere ed eventualmente migliorare le esistenti norme C per quanto attiene ai loro concetti di protezione e di comando oltre che alle misure tecniche previste per impedire la manomissione dei dispositivi di sicurezza.

Werner Sterk, Relazione tenuta al congresso A+A 2003 "Macchine sicure"

<sup>1</sup> vedi KANBRIEF 2/01, p. 11

**Intervista con Evangelos Vardakas**

**Evangelos Vardakas è stato dal 1984 al 1991 segretario generale del CEN. Dal 1991 è direttore nell'ambito della Direzione generale "Imprese" della Commissione EU. Nel suo settore di responsabilità ricadono gli argomenti attinenti alla normazione, alla valutazione della conformità e al Nuovo approccio. Il signor Vardakas lascerà la Commissione alla fine del 2003.**

**Signor Vardakas, la decisione del Consiglio di rivedere il Nuovo approccio<sup>1</sup> è stata approvata il 10 novembre 2003. Quali saranno i passi che intenderà intraprendere prossimamente la Commissione?**

Con la sua risoluzione il Consiglio europeo ha confermato in pieno gli obiettivi della nostra comunicazione sul Nuovo Approccio del 7 maggio 2003<sup>2</sup> ed ha impartito un incarico che rispecchia in pieno le nostre raccomandazioni. Il consiglio ha evidenziato e riconosciuto la necessità di un chiaro quadro per la valutazione della conformità, l'accreditamento e la sorveglianza del mercato nella EU ed inoltre della necessità di iniziative adeguate per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la collaborazione fra le autorità competenti degli stati membri della EU nel merito. La Commissione vuole presentare allo scopo un progetto di legge alla fine del 2004. Ciò richiede molto lavoro di dettaglio e intensive consultazioni con tutti i gruppi interessati. Io sono convinto che un tale testo faciliterà un uso più omogeneo della procedura di valutazione della conformità, in particolare per quanto riguarda i prodotti per i quali valgono più direttive. Senza dubbio si otterranno dei miglioramenti anche riguardo l'accreditamento e la sorveglianza del mercato.

**L'accreditamento gioca un ruolo decisivo per la fiducia nel lavoro degli enti di valutazione della conformità. Secondo Lei qual'è la premessa sostanziale per un suo miglioramento nell'ambito del Nuovo Approccio?**

È di grande importanza che tutti gli enti di certificazione adempiano il loro compito in un ambito di concorrenza leale e di livello equiparabile. Per ottenere ciò è necessario formalizzare non solo i requisiti degli enti notificati stessi ma anche i requisiti che devono soddisfare le istituzioni che partecipano alla nomina, valutazione e sorveglianza degli enti notificati. Io sono in piena sintonia con la decisione del Consiglio sulla assoluta necessità di trasparenza e dello scambio di esperienze pratiche e di informazioni fra le parti coinvolte allo scopo di raggiungere una maggiore unificazione. Dobbiamo capire che il mercato si estende a tutta l'Europa (e anche oltre) e non solo alle nostre immediate vicinanze.

**Come vede l'ulteriore sviluppo del Nuovo Approccio?**

La conquista più importante degli ultimi anni è stata l'assunzione dei principi del Nuovo Approccio da parte della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite nel suo "Modello internazionale per l'armonizzazione tecnica"<sup>3</sup>. Molti membri e candidati all'adesione nella WTO si preparano al rispetto dei principi di questo modello.

Anche all'interno dell'Unione Europea ci sono stati degli sviluppi. Infatti sono stati ripresi alcuni principi del Nuovo Approccio nel settore dell'aviazione civile e nella progettazione ecologica di apparecchi a risparmio di energia.

L'ulteriore evoluzione dipenderà tuttavia dalla stretta applicazione dei principi seguenti: l'indipendenza fra legislazione e normazione e la separazione fra valutazione di conformità e sorveglianza del mercato.

**Dove vede Lei le sfide e i rischi futuri nel sistema di normazione europeo?**

La gestione del sistema europeo di normazione diventerà più difficile in seguito all'aumento del numero di membri nazionali e il loro continuo comportamento individualistico. Anche la coordinazione fra CEN, CENELEC e ETSI dovrà venire ulteriormente migliorata. Se questi problemi rimarranno irrisolti, presso i gruppi interessati odierni e futuri potrà verificarsi una mancanza di disponibilità a collaborare nell'ambito della normazione. Dovranno probabilmente venire create nuove strutture e stipulati nuovi accordi di cooperazione. Secondo me potranno venire trovate delle soluzioni solo se verrà privilegiata la necessaria efficienza nei confronti di vecchie e radicate abitudini o interessi burocratici.

Si dovrà riflettere anche sull'ulteriore sviluppo degli accordi di Vienna e di Dresda, e cioè sullo sviluppo dell'ISO e dell'IEC e la loro collaborazione con gruppi regionali in tutto il mondo. Negli ultimi 30 anni in diverse posizioni ho avuto l'occasione di propagare a livello internazionale la filosofia europea sulla normazione e quindi di rafforzare il sistema europeo di normazione. È importante che tutte le parti capiscano che la forza di questo sistema non è da attribuire a questo o a quel sistema, ma al fatto che noi abbiamo imparato a lavorare assieme.

**Signor Vardakas, La ringraziamo per l'intervista e Le facciamo tanti auguri per il futuro.**

<sup>1</sup> Risoluzione sulla comunicazione della Commissione Europea "Migliorare l'attuazione delle direttive del "Nuovo approccio" [http://ue.eu.int/newsroom/newmain.asp?LANG=4]

<sup>2</sup> COM[2003] 240 definitivo

## **Normazione internazionale dal punto di vista della prevenzione sul lavoro**

**Con la globalizzazione dei mercati aumenta l'importanza delle norme internazionali. Con l'accordo di Vienna e di Dresda le organizzazioni europee ed internazionali di normazione si sono impegnate ad evitare doppio lavoro e ad utilizzare sempre di più le norme internazionali come base per norme europee. Ciò ha avuto un impatto sulla prevenzione perché adesso i requisiti per una progettazione sicura dei prodotti vengono sempre più implementati nelle norme internazionali. Ed esistono anche tendenze ad implementarli nella prevenzione sul lavoro all'interno delle aziende.**

### **Norme armonizzate per prodotti**

Con l'introduzione delle direttive per il mercato interno europeo è stata elaborata una notevole raccolta di norme europee. La revisione delle norme è spesso collegata ad un trasferimento a livello internazionale del lavoro di normazione. L'obiettivo sono norme internazionali che possono essere riprese senza modifiche come norme EN e che poi vengono riprese nella raccolta di norme nazionali. Per i rappresentanti europei il lavoro di normazione internazionale significa spesso un atto di equilibrismo fra i requisiti di legge europei da una parte e le talvolta divergenti posizioni dei partner extraeuropei.

Perché una norma internazionale possa venire assunta come norma armonizzata europea e, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale CE, possa avere effetto di presunzione di conformità, è indispensabile che in essa siano concretizzati in maniera sufficiente i requisiti fondamentali delle direttive CE. Se si dovesse verificare che non fosse così, i rappresentanti europei hanno la possibilità di accettare una norma a livello internazionale ma di modificarla a livello europeo. Scostamenti europei sono però solamente la seconda migliore soluzione perché in questo modo obbligano le imprese che competono a livello internazionale a produrre secondo norme diverse. Pertanto è meglio intraprendere tutti gli sforzi possibili per fare in modo che la versione internazionale della norma corrisponda alle disposizioni di legge europee. Fatali sarebbero quei casi per i quali le norme internazionali, nonostante le riserve degli europei, venissero accettate e poi, favorite dall'accordo di Vienna e Dresda, dovessero assumere validità in tutta Europa. Se gli obiettivi di protezione delle direttive non venissero concretizzati a sufficienza, la conseguenza sarebbero obiezioni formali<sup>1</sup> e quindi, in caso di imputazione, la norma internazionale dovrebbe venire coerentemente respinta dalle organizzazioni di normazione dei paesi membri europei.

### **Norme di prevenzione sul lavoro in azienda**

Nel 1993 è stato ratificato "Il parere comune tedesco" (GDS) secondo il quale da parte della Germania non sono da avviare progetti di norma europea nell'ambito delle direttive CE sulla prevenzione interna aziendale (Articolo 137 dell'accordo CE) salvo che si tratti per esempio di norme per la comprensione generale (come per. es. definizioni, segnali) oppure di procedure di misurazione e di prova. A livello europeo è stata deliberata la risoluzione CEN BT 22/1997 e la decisione del Consiglio del 28.10.1999 che supportano nel contenuto tale posizione. Nell'accordo di Nizza (2001) era stato nuovamente riconfermato che nell'ambito della politica sociale è esclusa qualsiasi armonizzazione delle disposizioni di legge. In questo modo il GDS e le relative risoluzioni europee rimangono valide senza alcuna modifica.

Tuttavia esistono piccoli stati, ma anche aziende operanti globalmente, che sono interessati a regolare mediante norme internazionali questioni di prevenzione aziendale come la conduzione di macchine e impianti. Questa esigenza può essere soddisfatta con la seguente impostazione:

Dove possibile i requisiti di prevenzione aziendale sul lavoro contenute in norme internazionali devono venire riformulati in requisiti da inserire nella documentazione per l'utilizzatore e che deve approntare il costruttore. In caso contrario i requisiti del prodotto e le esigenze aziendali di prevenzione dovranno venire trattate in parti separate della norma. Questo faciliterebbe l'assunzione nella normazione europea delle parti di norma riferite solo al prodotto. Nello stesso tempo deve venire assicurato che le parti di norma che regolano le esigenze dell'industria non giungano al processo di armonizzazione europea.

Il vantaggio di ciò sarebbe che ogni organizzazione nazionale di normazione potrebbe decidere liberamente di assumere la parte riferita alla prevenzione aziendale come norma nazionale nel caso per esempio che non esistano proprie regolamentazioni sull'argomento di interesse. Tale parte della norma non verrebbe assunta in Germania ma potrebbe venire adattata a livello nazionale dagli enti responsabili per la prevenzione sul lavoro e ripresa ad adempimento del decreto sulla sicurezza aziendale.

<sup>1</sup> Mediante un'obiezione formale può venire contestata la presunzione di conformità di una norma

## Prevenzione sul lavoro in Spagna

**In Spagna il diritto dei cittadini ad una efficace protezione dai rischi collegati ad una attività lavorativa è ancorato nell'articolo 40.2 della costituzione. Le diverse procedure per il raggiungimento di questo obiettivo sono concretizzate nella legge 31/1995 sulla prevenzione sul lavoro.**

### Organizzazione della prevenzione sul lavoro

Dal punto di vista amministrativo la Spagna è articolata in una **Amministrazione statale generale** (Administración General del Estado) e diciassette Amministrazioni regionali autonome. Per il settore della prevenzione sul lavoro su tutto il territorio statale spagnolo la legislazione prevede una politica unica che viene sostanzialmente impostata dal **Ministero per il lavoro e gli affari sociali** (Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales) ed implementata di regola dalle Regioni autonome.

Il coordinamento fra le diverse istituzioni è nelle mani della **Commissione nazionale della prevenzione sul lavoro** (Comisión Nacional de Seguridad y Salud en el Trabajo) che supporta l'amministrazione nella concezione di opportune politiche. Qui sono rappresentati gli enti pubblici competenti e le rappresentanze più importanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Le conseguenze degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, per quanto riguarda le prestazioni assistenziali, sono coperti dal sistema nazionale di assicurazione sociale. Oltre a ciò gli imprenditori possono aderire a **Casse mutue per gli infortuni sul lavoro e malattie professionali** (Mutuas de Accidentes de Trabajo y Enfermedades Profesionales de la Seguridad Social).

La sorveglianza e il controllo del rispetto delle disposizioni di prevenzione sul lavoro compreso anche quegli aspetti che possono riguardare la prevenzione interna aziendale è competenza dell'**Ispettorato del lavoro** (Inspección de Trabajo y Seguridad Social).

L'Istituto nazionale per la Sicurezza e l'igiene del lavoro (INSHT) è l'organismo tecnico-scientifico dell'amministrazione statale generale per il controllo delle condizioni di prevenzione sul lavoro e per la promozione e il miglioramento della prevenzione stessa. L'istituto dirige anche la Segreteria generale della Commissione per la prevenzione sul lavoro e in caso di necessità fornisce a questa supporto tecnico-scientifico.

I compiti dell'INSHT comprende anche la consulenza tecnica per l'elaborazione di disposizioni di legge e nel campo della normazione nazionale ed internazionale e nei confronti della Comunità Europea funge da interfaccia nazionale (focal point).

### Prevenzione sul lavoro e normazione

L'istituto nazionale spagnolo è l'**Associazione spagnola per normazione e certificazione (AENOR)**<sup>2</sup>. Essa conta attualmente oltre 1.000 membri che provengono da tutti i settori dell'economia spagnola siano essi persone naturali o giuridiche. La AENOR è membro del CEN / CENELEC / ETS e dell'ISO /IEC.

Per la normazione nel campo della prevenzione sul lavoro, l'organo tecnico dell'AENOR è il comitato AEN/CTN 81. Qui sono presenti i rappresentanti di aziende e di associazioni industriali, dei sindacati più importanti e dello stato. Il comitato dispone di 27 gruppi tecnici di lavoro e la sua segreteria tecnica, così come della maggior parte dei suoi gruppi di lavoro, viene tenuta dall'INSHT il quale mette anche a disposizione numerosi esperti per i compiti che vengono eseguiti di volta in volta dai gruppi di lavoro. Tale partecipazione si estende allo stesso modo ai comitati specchio in ambito CEN e ISO.

### Sorveglianza del mercato

La sorveglianza del mercato viene effettuata dall'Amministrazione generale dello stato assieme alle Amministrazioni delle regioni autonome. Per i prodotti industriali la sorveglianza sui campioni e sulle prove viene effettuata dal **Ministero per la scienza e la tecnologia** (Ministerio de Ciencia y Tecnología). In presenza di prodotti non conformi esso informa le Regioni autonome ed emette un divieto provvisorio di vendita. Se necessario viene anche attivata la procedura per clausola di salvaguardia. Per prodotti non sicuri gli uffici competenti delle Regioni autonome sono responsabili per vietarne l'introduzione sul mercato e se necessario la loro vendita, messa in funzione o libera circolazione.

In caso di dispositivi di protezione individuale sul posto di lavoro per esempio, i campioni necessitati vengono acquistati dal **Centro nazionale per i dispositivi di protezione** (Centro Nacional de Medios de Protección) dell'NISHT di Siviglia che ne verifica la conformità con la direttiva 89/686/CEE e se del caso anche con le relative norme EN. A conclusione le relazioni di prova vengono consegnate al Ministero per la Scienza e la Tecnologia per conoscenza ed eventuale attivazione di ulteriori misure di controllo.

Antonio Carmona

<sup>1</sup> Istituto Nacional de Seguridad e Higiene en el Trabajo

<sup>2</sup> Asociación Española de Normalización y Certificación

## IN BREVE

### **SOLVIT – Soluzione di problemi nel mercato interno**

Sebbene il mercato interno dell'EU funzioni sostanzialmente bene, per aziende e cittadini si possono verificare in singoli casi delle criticità dovute ad un'applicazione non corretta delle disposizioni relative al mercato interno. Per questo motivo le amministrazioni degli stati membri dell'EU hanno creato una rete di centri di contatto (centri SOLVIT) che aiutano a risolvere in maniera il più possibile efficace e senza ricorrere alle vie legali i problemi riguardanti l'introduzione sul mercato di merci e prestazioni, la costituzione di imprese, il sistema di approvvigionamento del settore pubblico, le tasse, il diritto di voto e altro ancora.

Alla presentazione del ricorso, il centro SOLVIT del paese interessato verifica prima di tutto le specificità del caso e lo inoltra attraverso una banca dati on-line al centro SOLVIT del paese membro nel quale il caso stesso si è verificato (centro SOLVIT "pilota"). Quest'ultimo conferma entro una settimana se si assume o meno il problema e dopo 10 settimane deve venire trovata una soluzione. La facoltà di avviare separatamente una procedura formale non viene toccata.

### **Nuove direttive per la protezione da effetti fisici – rumore e campi elettromagnetici**

Il 15.10.03 è entrata in vigore la **Direttiva 2003/10/EG a protezione dei rumori** (<http://europa.eu.int/eur-lex>). Essa definisce gli obiettivi di protezione, i limiti di esposizione e le soglie di intervento. Inoltre contiene requisiti per l'uso delle protezioni per l'udito, per programmi di riduzione della rumorosità, per esami dell'udito e per l'informazione e l'istruzione dei lavoratori. La Direttiva dovrà venire assunta dalla relativa legislazione nazionale entro il 15 febbraio 2006.

Il 20.10.03 il Consiglio dei ministri europeo si è accordato su testo della futura Direttiva per la protezione dei lavoratori dall'effetto dei campi elettromagnetici (EMF). La direttiva contiene valori limite per l'inquinamento da EMF e valori di soglia a partire dai quali imporre interventi di prevenzione. I datori di lavoro sono tenuti a valutare i rischi che ne derivano e a prevedere - se del caso - misure organizzative e tecniche a protezione. Inoltre essi sono tenuti ad informare debitamente i lavoratori sui possibili rischi per la salute.

La Commissione EU proporrà il prossimo anno anche una **Direttiva sulla protezione dalle radiazioni ottiche**.

### **Versione migliorata di NoRA (Ricerca di Norme di prevenzione sul lavoro)**

Lo strumento di ricerca NoRA per norme attinenti alla prevenzione sul lavoro è disponibile on-line e gratuitamente da oltre un anno all'indirizzo [www.kan.de/nora](http://www.kan.de/nora). La prima versione di NoRA è stata adesso rivista ed aggiornata con l'aiuto delle numerose proposte di miglioramento nel frattempo ricevute e anche l'utilizzo è stato reso più facile. La velocità di accesso è stata aumentata grazie all'implementazione di una banca dati e sono stati aggiunti i campi di ricerca "Tipo di documento" (parola di ricerca "Progetto di norma", "Norma" e "Prenorma") e "Termine della fase di commento".

Per poter utilizzare NoRA in maniera più mirata per ricerche di progetti di norma attuali riferiti ad argomenti di prevenzione sul lavoro, verrà prossimamente resa disponibile una lista aggiornata mensilmente contenente i progetti di norma pubblicati dal DIN. La lista è facilmente richiamabile cliccando



solo con il mouse e permetterà in futuro agli esperti di prevenzione sul lavoro di fornire tempestivamente un commento sui progetti di norma in corso.  
Un **Opuscolo informativo** dedicato alla versione rielaborata di NoRA è disponibile gratuitamente presso la segreteria della KAN.

## EUROSHNET si evolve

Dall'ottobre 2003 l'EUROSHNET (**EU**ropean **O**ccupational **S**afety and **H**ealth **NET**work) è on-line. Oltre 70 esperti di prevenzione sul lavoro si sono iscritti per collaborare già nei primi due mesi: ca. il 35 % degli esperti registrati provengono da istituzioni di prevenzione della Polonia, oltre il 30% provengono dalla Germania, seguono gli esperti di Francia (25%) e Gran-Bretagna (10%).  
Dopo una fase durante la quale viene effettuata principalmente l'iscrizione degli esperti, viene promossa attivamente dai coordinatori responsabili la discussione su argomenti attuali. Fra gli argomenti attuali appartengono per esempio l'esistenza e l'utilizzo di dati sulle emissioni delle macchine o la rielaborazione della direttiva sui DPI.

## PUBBLICAZIONI

### Prevenzione sul lavoro e tutela della salute nelle piccole e medie imprese

Le piccole e medie imprese in particolare necessitano di conoscenze più profonde sui regolamenti di legge in materia di prevenzione sul lavoro e di tutela della salute. Il titolo recensito fornisce una sintesi sulle maggiori responsabilità dell'imprenditore e consiglia, fornendo opportune indicazioni operative orientate alla pratica, come implementare le disposizioni a prova di legge e anche con beneficio sia per l'imprenditore sia per i lavoratori.

Per ordinare: Tel. +49 221 937 630; DWD-Verlag Colonia, [www.dwd-verlag.de](http://www.dwd-verlag.de); 220 pagine, 2002, 39 €.

### Newsletter del HVBG

La Confederazione degli Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (HVBG) informa ogni mese attualmente ca. 4.000 abbonati mediante un newsletter gratuito su argomenti di attualità concernenti il lavoro degli enti assicurativi antinfortuni. Per tutte le notizie vengono fornite anche la fonte di provenienza (link o indirizzo e-mail) onde permettere ulteriori ricerche o approfondimenti. Chi è interessato può registrarsi sotto [www.hvbg.de/d/pages/presse/news1.htm](http://www.hvbg.de/d/pages/presse/news1.htm) (Info-Abo) mediante il proprio indirizzo e-mail.

## INTERNET

- [www.wordreference.com](http://www.wordreference.com)

Questo dizionario on-line comprende le lingue Inglese-Tedesco/Francese/Italiano/Spagnolo e un dizionario solo inglese con definizioni. Il grande numero di registrazioni, di brani del relativo contesto e di frasi campione ne fanno uno strumento prezioso per le traduzioni.

- [www.eotc.be/newapproach/](http://www.eotc.be/newapproach/)

Lo strumento in inglese "New and Global Approach Learning Tool" è disponibile gratuitamente sulle pagine della European Organisation of Conformity Assessment (EOCT). Esso illustra i principi e i meccanismi del Nuovo e Globale Approccio con l'aiuto di diagrammi, domande e risposte ed esempi pratici. Se necessario dei link portano ad ulteriori informazioni e documenti di base.

## EVENTI

Informazione	Argomento
<b>26.01. – 30.01.2004</b> Dresda	Rechtsgrundlagen der Prävention = Basi di diritto sulla prevenzione (seminario)
BGAG – Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit = Istituto assicurativo dell'industria	

<p>per gli infortuni sul lavoro</p> <p>Tel.: +49 351 457 1912  <a href="http://www.bgag-seminare.de">www.bgag-seminare.de</a></p>	
<p><b>28.01.2004</b>  Dortmund</p> <p>UB-Media</p> <p>Tel.: +49 8121 226 145  <a href="http://www-ff.ubmedia.de">www-ff.ubmedia.de</a></p>	<p>Gefährdungsbeurteilung Druckgeräte = Valutazione del rischio degli apparecchi a pressione (seminario)</p>
<p><b>24.02. – 27.02.2004</b>  Madrid</p> <p>Fiera di Madrid</p> <p>Tel.: +34 91 722 50 42  <a href="http://www.sicur.ifema.es">www.sicur.ifema.es</a></p>	<p>Sicur 2004 – Fiera Internazionale per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro e la prevenzione antincendio</p>
<p><b>17.03. – 18.03.2004</b>  Darmstadt</p> <p>VDI – Verband Deutscher Ingenieure – Associazione degli ingegneri tedeschi</p> <p>Tel.: +49 211 6214 501</p> <p><a href="http://www.vdi.de/vdi/tsv/t_kongresse_suche/index.php">www.vdi.de/vdi/tsv/t_kongresse_suche/index.php</a></p>	<p>Humanschwingungen = Effetto delle vibrazioni sul corpo umano  Convegno tecnico sull'impatto delle vibrazioni meccaniche sul corpo umano nel posto di lavoro</p>
<p><b>03. – 26.03.2004</b>  Zurigo</p> <p>ETHZ, Institut für Hygiene = Istituto per l'igiene e la fisiologia del lavoro</p> <p>E-Mail: <a href="mailto:gfa@ifado.de">gfa@ifado.de</a>  <a href="http://www.gfa2004.ethz.ch">www.gfa2004.ethz.ch</a></p>	<p>“Arbeit + Gesundheit in effizienten Arbeitssystemen = Lavoro + salute in sistemi di lavoro efficienti” (congresso)</p>

Auguriamo a tutti i nostri lettori un felice e sereno Natale e successo nel nuovo Anno!  
*La vostra Segreteria KAN*